

TEDX VICENZA 2016/3. L'architetto e paesaggista interverrà sabato 7

CHIRURGIA DENTRO I PAESAGGI

Bertorelli è un analista urbano, crea piattaforme culturali per i territori e progetta il parco della Pace. Abita nella torre Everest: «Un luogo di frontiera»

Marco Marini

Una vita a Vittorio Veneto, una nuova vita a Vicenza. Claudio Bertorelli, architetto 42enne, paesaggista ed analista urbano, vede la città del Palladio come un centro dinamico, positivo e ricco di opportunità. Una visione che nasce dall'esperienza accumulata come titolare di Asprostudio, recente vincitore della gara europea per la progettazione del Parco della Pace a Vicenza, come direttore della fondazione Francesco Fabbri e come fondatore del festival culturale Comodamente. Sono i temi di cui Bertorelli parlerà al TEDx di Vicenza il 7 maggio.

Bertorelli al TEDx parlerà di rigenerazione urbana attraverso interventi di agopuntura. Che significa?

In accordo con il tema dell'edizione di quest'anno, play pause

restart, nei primi tre minuti racconterò quello che è accaduto a tutti noi negli anni Ottanta novanta fino a quando usavamo i mangiacassette. A un certo punto schiacciavi play ma il pulsante non andava più giù, perché la macchina si era inceppata. Ecco, questo è accaduto oggi in Italia con la crisi. Siamo pieni di strumenti giuridici normativi, di potenziali accordi tra pubblico e privato per fare grandi interventi, ma alla fine quando il politico o l'investitore schiaccia play quel pulsante non funziona più, perché il mondo è cambiato. Serve un momento di pausa nel quale riaggiornare i termini, ricostruire l'alfabeto.

In termini di trasformazione urbana, di valorizzazione urbana e di nuove città?

Non abbiamo più i termini adeguati e si generano equivoci. Gli interventi che valorizzano le città molte volte passano per azioni di agopuntura perché si va ad incidere come in micro-

chirurgia. Nell'ultima parte farò vedere eventi nei quali ho avuto responsabilità diretta in questi anni in giro per l'Italia.

Da quattro anni vive a Vicenza: come la giudica dal punto di vista urbanistico e paesaggistico?

Il fatto di non essere un cittadino storico di Vicenza mi consente di vedere una città molto dinamica. Il mio studio, insieme ad altri, ha vinto la gara per realizzare il Parco della Pace, che sarà una grandissima opportunità di livello nazionale. Non c'è città italiana che in questo momento si ritrovi con una massa dedicata esclusivamente a spazio pubblico di 70 ettari. Quel parco va assolutamente costruito in maniera contemporanea. Vicenza mi sembra una città molto positiva: anche questo dialogo che c'è sulla Tav, è uno strumento che può far crescere la città. Vedo elementi di grandissima innovazione. Anche il fatto che Vicenza ospiti un TEDx di queste dimensioni è un'assoluta cartina di tornasole.



Claudio Bertorelli, 42 anni, architetto e paesaggista

Nove anni fa ha ideato il festival culturale "Comodamente". Girava voce che volesse portarlo a Vicenza...

(ride) Negli anni in cui Comodamente è diventato un festival importante, sono state molte le città con le quali si è dialogato per esportarlo. Alla fine il festival è rimasto nella città di partenza a Vittorio Veneto, però posso dire che da due anni in Fondazione Fabbri si sono spesi molti documenti finalizzati ad immaginare che Comodamente diventasse una piattaforma culturale permanente per i territori. Oggi quindi Comodamente è questo: una piattaforma a disposizione di qualunque territorio che la voglia acquisire per fare un'edizione. Un po' come il TEDx che è un brand mondiale, perché il suo inventore ha capito che era importante creare una formula esportabile.

Lei e sua moglie avete deciso di prendere casa a Vicenza nel grattacielo Everest di via Torino, nonostante la situazione di degrado che attanaglia quella zona della città, con alta occupazione di negozi e abitazioni di extracomunitari. Perché questa scelta così controcorrente?

È una scelta controcorrente rispetto a quello che è percepito in città, ma è assolutamente coerente con quello che io sono. Faccio l'analista urbano, quale situazione migliore di analisi se non dentro una situazione che sembra essere critica dal punto di vista urbano? In realtà oggi il palazzo l'Everest è tutt'altro rispetto a quello che si pensa ancora in città. Si è completamente riqualificato al proprio interno e la sua comunità è molto coesa.

Esportabile dove?

Il festival va inteso come una formula esportabile italiana dedicata al rinnovo dei territori e delle comunità. Se ne parlò anche a Vicenza, come

«Pieni di strumenti normativi, di intese pubblico-privato per interventi: ma attorno il mondo è cambiato»

a Treviso, a Conegliano e in altre cittadine del nord-est. Per attivare Comodamente serve una stabilità economica finanziaria e politica che non si è mai verificata, motivo per cui è rimasto a Vittorio Veneto. Al TedX farò vedere il docufilm dedicato a Comodamente.

Lei e sua moglie avete deciso di prendere casa a Vicenza nel grattacielo Everest di via Torino, nonostante la situazione di degrado che attanaglia quella zona della città, con alta occupazione di negozi e abitazioni di extracomunitari. Perché questa scelta così controcorrente?

È una scelta controcorrente rispetto a quello che è percepito in città, ma è assolutamente coerente con quello che io sono. Faccio l'analista urbano, quale situazione migliore di analisi se non dentro una situazione che sembra essere critica dal punto di vista urbano? In realtà oggi il palazzo l'Everest è tutt'altro rispetto a quello che si pensa ancora in città. Si è completamente riqualificato al proprio interno e la sua comunità è molto coesa.

L'Everest è un po' un caposaldo di quel quadrilatero, quindi è da lì che può partire anche il processo di rigenerazione urbana di questo quadrilatero del moderno. Io vivo sulla frontiera e l'Everest è la frontiera ideale della città di Vicenza. •

Sabato dalle 11 alle 18.30 al Comunale

I biglietti sono esauriti A condurre Neri Marcorè



Il logo del TEDx Vicenza di quest'anno: "Play.Pause.Restart" il motto

Biglietti esauriti (ne sono rimasti pochissimi acquistabili on line) per il secondo TEDxVicenza, evento organizzato dal gruppo TEDx in collaborazione col Comune di Vicenza e numerosi patrocinati. Il 7 maggio sul palco del Teatro comunale di via Mazzini si alterneranno, davanti a 950 persone, 13 speaker italiani e stranieri scelti tra 250 candidature in ragione delle loro storie di innovazione. Il filo conduttore sarà "Play.Pause.Restart".

Per dare la possibilità di assistere all'incontro sono state organizzate alcune postazioni collegate con video al teatro: Atipografia ad Arzignano, via Campo Marzio, 26; MegaHub a Schio, via Paraiso 60; Urban Center a Thiene, via Roma 26; Museo Civico a Bassano, piazza Garibaldi 34; La Fornace dell'Innovazione ad Asolo (Tv), Strada Muson 2 C.

A condurre la giornata (inizio alle 11, chiusura alle 18.30 con pausa pranzo) sarà l'attore Neri Marcorè, che ha aderito entusiasta.

Le storie narrate ciascuna in soli 10 minuti saranno quelle di Marianna Baldo, vicentina, fotografa naturalista di Sea Shepperd; del paesaggista Claudio Bertorelli che intervistiamo qui accanto; le cybercriminologa Francesca Bosco che lavora all'Istituto Onu per la ricerca informatica su criminalità e giustizia; l'economista e divulgatore

Luciano Canova, teorico della misurazione della felicità; l'apicoltore Andrew Coté che gestisce con successo alveari nel centro di New York e si interroga sul punto di vista delle api.

Parleranno il ricercatore Stephen Hicks che ad Oxford si impegna per migliorare la vista agli ipovedenti; il suonatore di strumenti non convenzionali Xavi Lozano che farà musica come Nikki, popolarissimo volto rock di DeeJay Tv. Sul fronte dell'imprenditoria ci saranno Susanna Martucci, veronese trapiantata nel Vicentino che crea nel riciclo e nell'eco-sostenibilità; e Franco Masello, manager e imprenditore, anche lui vicentino, ideatore della Fondazione Città della Speranza per la cura dei bimbi malati di tumore. Victor Perez, artista visivo, Dario Polli fisico e ricercatore al Politecnico sulle cellule tumorali e Andrea Budu Toniolo, ventiseienne runner estremo dopo un terribile incidente, completano il parterre dei testimonial.

Il TED (acronimo per Technology, Entertainment, Design) è un'organizzazione nonprofit nata da un'esperienza americana del 1984 che cura eventi per far incontrare le menti e le idee più stupefacenti e innovative del pensiero globale.

La sua mission può essere riassunta nel motto "ideas worth spreading": TED crede fermamente nel potere che le idee hanno di cambiare il comportamento e la vita delle persone e il modo in cui queste si relazionano l'una con l'altra.

LA MOSTRA. Si espone da oggi al Galla Caffè lo story-board di un libro

Giorgio e il drago firmati Zilli

Viene presentata oggi alle 18 al Galla Caffè, piazza Castello a Vicenza, la mostra "Corrado Zilli. Immagini per un libro" che riunisce di questo artista una serie di bozzetti a penna e china, tavole a colori in tecniche miste e tre opere pittoriche di "post produzione", pure in tecniche miste, relative all'illustrazione di un libro per bambini dal titolo "Giorgio e Ghiagia il drago".

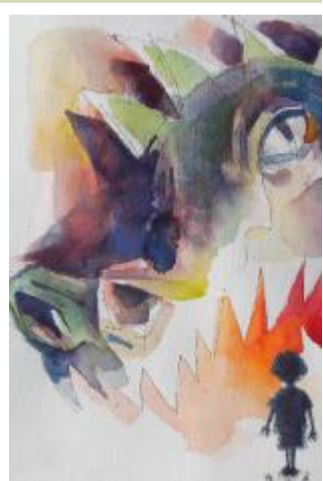
Il luogo espositivo, la libreria, sottolinea come l'allestimento abbia un ulteriore senso, oltre a quello del porre dei dipinti al confronto con il pubblico: mostrare cioè il percorso creativo di un artista che

interpreta un pensiero espresso con le parole, attraverso la propria personale visione, per mezzo delle immagini.

La mostra propone la genesi e lo sviluppo del lavoro di Zilli a partire dallo story-board del libro, in cui piccoli disegni mettono in ordine cronologico l'idea che costruisce la storia e i bozzetti in cui già si intravede la formazione di un'idea personale dell'artista sulla forma da dare ad ambienti e personaggi. Dettagli come il movimento e la sequenza dei gesti, l'espressione, prima ancora della fisionomia dei protago-

nisti, che traduce il loro pensiero e le loro sensazioni, prende piede e, per certi versi, si sovrappone fino a sostituirsi alla parola scritta. Il testo diviene semplice didascalia e, le venti tavole diventano ciò che, alla fine della lettura del libro, rimane più icasticamente rappresentativo della storia, come la polpa profumata e colorata di un frutto attorno al suo nocciolo nascosto.

Zilli - nato ad Asiago nel 1950, già insegnante, pittore, scultore (diploma all'Accademia di Belle arti di Venezia) e architetto - si muove in questo ambito con grande disin-



Il drago di Corrado Zilli

voltura e passione, non diverse da quelle profuse nella sua normale attività artistica e di ricerca che svolge da molti anni. La mostra rimarrà allestita fino al 21 maggio. • G.G.R.

LIBRI. Torna Zanca ma a Venezia nel secondo giallo di Alberto Raffaelli

L'ispettore indaga in vetreria

Torna con un nuovo romanzo Alberto Raffaelli, 57 anni, roveretano, docente alle superiori, attualmente direttore della Scuola professionale di ristorazione a Valdobbiadene, nel Trevigiano. Dopo essersi ispirato al territorio delle colline del prosecco in "L'osteria senza oste", eccolo ora spostarsi a Venezia con lo stesso protagonista il viceispettore Giovanni Zanca alle prese con un nuovo fatto di sangue. In "Il maestro vetraio", 272 pagine, edizioni Itaca, si articolano più indagini in una scrittura avvincente e densa di riferimenti geostorici e di cronaca. Tutto parte

dall'omicidio di una donna, attorno al quale emergono vicende di corruzione negli uffici veneziani. Il delitto si intreccia con la sparizione di una giovane moldava: pane per i denti del poliziotto Zanca, che troverà il bandolo in una vetreria. Qui un maestro vetraio figlio d'arte, Benedetto Zaccaria, sta realizzando una grande vetrata in una fornace di Marghera: il tema della verità che si compone a pezzi sotto gli occhi di tutti è molto più che una metafora. Colpi di scena e un epilogo imprevedibile accompagnano il lettore senza fiato fino all'ultima pagina. • N.M.



Il giallo edito da Itaca